



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m_dg - GDAP
PÙ - 0050622 - 10/02/2017

Al Signor Garante Nazionale delle persone
detenute o private della libertà personale

ROMA



OGGETTO: Rapporto riservato.

Con riferimento a Rapporto riservato relativo alla visita effettuata dalla S.V. presso la casa di reclusione di Paliano ed alle *Raccomandazioni* in esso contenute, si partecipa quanto segue:

• PERSONALE

Come elemento di criticità è stata segnalata la circostanza che tra il personale di polizia penitenziaria in servizio a Paliano - 68 unità a fronte di una previsione organica di 71 unità - diversi appartenenti al Corpo risultano essere prossimi alla pensione o in condizioni di parziale riforma. Circostanza, questa, che andrà, nel corrente anno, ad alterare la media del rapporto personale/detenuti, oggi decisamente in positivo rispetto alla media nazionale.

Premesso che tale situazione sarà tenuta in debita considerazione non appena l'Amministrazione potrà effettuare nuove assegnazioni, preme evidenziare che nel corso del 2016 sono stati assegnati all'istituto di Paliano 13.262 ore di straordinario, di cui 12.925 consumate, che corrispondono ad un "apporto lavorativo" di diverse unità di personale al giorno.

• STRUTTURA

A fronte dei riconosciuti sforzi profusi dalla Direzione per rendere accoglienti gli ambienti detentivi e per offrire alla popolazione ristretta diverse opportunità sul versante trattamentale, è stata evidenziata la necessità di intervenire con lavori di ristrutturazione in taluni ambienti.

Al riguardo, si osserva che la Direzione ha presentato tre progetti:

- ✓ SA.NA.RE, avente ad oggetto la ristrutturazione del reparto sanatorio;
- ✓ CA.SPO, che prevede la creazione del campo sportivo nel cortile della seconda sezione;
- ✓ BE.NE.DO, che contempla l'impermeabilizzazione del lastrico e la ristrutturazione della sezione femminile.

Progetti per i quali è stato necessario richiedere, al Provveditorato regionale e alla Direzione di Paliano, diverse integrazioni perché incompleti in molte parti: una volta perfezionato l'iter della richiesta, saranno sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

- COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Relativamente alle *criticità* rinvenute nei confronti dei collaboratori di giustizia si osserva:

- ✓ quanto alla lamentata *impossibilità dei collaboratori ad accedere al lavoro presso cooperative o imprese esterne*, nei confronti di tali detenuti, sottoposti alle misure tutorie (piano o programma speciale di protezione) e assegnati in appositi circuiti, sono previste una serie di limitazioni poste proprio a salvaguardia della loro persona.

Premesso che tali detenuti ricevono un contributo di mantenimento mensile e, unitamente ai familiari inseriti nel circuito tutorio, ricevono gratuitamente dallo Stato l'assistenza sanitaria e psicologica, l'assistenza legale, il bonus vestiario e il bonus scuola per i figli, si rappresenta, per quanto riguarda il loro "reinserimento sociale", che, gli stessi - allorquando viene meno la loro esposizione a rischio e previo specifico assenso delle Procure Distrettuali Antimafia con le quali collaborano e della Procura Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo - possono fruire, in presenza di un progetto e in regime "controllato" (da 2 a 5 anni), della capitalizzazione di una somma che varia dai 60.000 ai 150.000 euro, per avviare un'attività lavorativa, o per l'acquisto di una casa, ecc.

I detenuti collaboratori, per ragioni di sicurezza e riservatezza, non possono, invece, essere destinatari di provvedimenti di lavoro all'esterno (art. 21 O.P.) e/o di semilibertà in località *chiare* presso le cooperative o le imprese esterne alla struttura penitenziaria, poiché sarebbero facilmente individuati ed esposti a rischio di rappresaglia da parte delle organizzazioni criminali. Questa Amministrazione deve, infatti, tener conto delle esigenze di riservatezza e sicurezza richieste dalle Autorità Giudiziarie e dal Servizio Centrale di Protezione presso il Ministero dell'Interno con le quali è chiamata a cooperare.

Possono, invece, fruire dell' art. 21 O.P. intramurale (ovvero lavoro nell'ambito del perimetro dell'istituto penitenziario).

Si deve rappresentare che, comunque, i detenuti classificati collaboratori della giustizia, destinatari delle misure speciali di protezione, accedono ai benefici alternativi alla detenzione in carcere avvalendosi della legge 15 marzo 1991, n. 82 e successive modifiche di cui alla legge n. 45 del 13 febbraio 2001.

- ✓ relativamente alla concessione dei *permessi*, questa Amministrazione non ha alcun potere al riguardo, potendo solo trasmettere alle Autorità preposte il parere espresso dal GOT (gruppo osservazione e trattamento) che, comunque, non è vincolante.

Tali benefici, non possono essere, comunque, automatici poiché la loro fruizione è necessariamente legata alla località protetta ove il permesso deve essere fruito (sito a conoscenza solo del Servizio Centrale di Protezione presso il Ministro dell'Interno). Infatti, può succedere che alcuni permessi, per ragioni di sicurezza, non possano essere eseguiti dal Servizio Centrale di Protezione per diverse motivazioni (cambio località protetta, familiari che abbandonano la località protetta, rifiuto dei familiari inseriti nel circuito tutorio di ricevere il detenuto ecc. ecc.) e che possono essere eseguiti solo dopo modifiche del programma e solo quando il S.C.P. ritiene sussistano tutte le *garanzie* di sicurezza.

- ✓ per quanto riguarda, infine, il richiesto intervento sulle porte delle stanze detentive dei detenuti collaboratori, munite solo del blindo e non anche del cancello - nell'evidenziare che, nel caso di specie, non si tratta di un blindo in senso stretto, ma di porte in ferro aperte nella parte superiore delimitata da cannelli che, solo per evitare il freddo, sono state chiuse con pannelli in materiale trasparente - non si ritiene prioritario intervenire su tale fronte atteso che le stanze detentive sono aperte per l'intera giornata e, più precisamente, sino alle ore 23.30.

Concilio soluti

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

Santi Con, l